

Nuovo Ordinamento per i Licei: Osservazioni e proposte della DD-SCI

16 giugno 2009

Il giorno 04/06/09 il Ministro M. Gelmini ha presentato ai sindacati il Nuovo Ordinamento dei Licei che andrà in vigore a partire dall'anno scolastico 2010/2011. Tale documento è stato poi presentato in prima lettura al Consiglio dei Ministri il 12 Giugno. Esso differisce dalla precedente bozza soprattutto per gli orari e per l'introduzione nel Liceo Scientifico dell' "opzione scientifico-tecnologica".

A completamento di un precedente contributo messo a punto in occasione del Convegno di Roma sul Liceo Scientifico (1-2/04/09) e presente sul nostro sito (<http://www.didichim.org/?q=node/105>), vengono qui esposte alcune considerazioni circa le novità per il liceo scientifico presenti nell'ultima bozza di Ordinamento per i Licei ed effettuate alcune osservazioni e proposte sugli altri 5 Licei previsti (classico, artistico, linguistico, musicale e coreutico, delle scienze umane).

Si auspica che il Ministero ne tenga conto ed effettui i conseguenti cambiamenti.

(Continua nell'allegato)

Nuovo Ordinamento per i Licei: Osservazioni e proposte della DD/SCI

Il giorno 04/06/09 il Ministro M. Gelmini ha presentato ai sindacati il Nuovo Ordinamento dei Licei che andrà in vigore a partire dall'anno scolastico 2010/2011. Tale documento è stato poi presentato in prima lettura al Consiglio dei Ministri il 12 Giugno. Esso differisce dalla precedente bozza soprattutto per gli orari e per l'introduzione nel Liceo Scientifico dell' "opzione scientifico-tecnologica".

A completamento di un precedente contributo messo a punto in occasione del Convegno di Roma sul Liceo Scientifico (1-2/04/09) e presente sul nostro sito (<http://www.didichim.org/?q=node/105>), vengono qui esposte alcune considerazioni circa le novità per il liceo scientifico presenti nell'ultima bozza di Ordinamento per i Licei ed effettuate alcune osservazioni e proposte sugli altri 5 Licei previsti (classico, artistico, linguistico, musicale e coreutico, delle scienze umane).

Si auspica che il Ministero ne tenga conto ed effettui i conseguenti cambiamenti

- *Osservazione e proposta 1*

Si constata positivamente, condividendo quanto affermato, che:

- nel "Profilo culturale, educativo e professionale dei licei" si sottolinea che *L'identità dei licei è connotata dall'obiettivo di trasformare, grazie alla mediazione educativa e didattica dei docenti, i "saperi" in organica consapevolezza dell'unità della cultura, in grado di aiutare i giovani nella costruzione di una visione del mondo capace di coglierne la complessità e stratificazione*
- tra i "Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi" si legge:
 - avere gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale e critico di fronte alla realtà,
 - riconoscere, nei diversi campi disciplinari studiati, i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni, distinguendo il valore conoscitivo delle scienze in relazione ai loro diversi metodi di indagine.....

al contrario siamo in profondo disaccordo rispetto a quanto emerge dai quadri orari dei diversi Licei, in particolare nel 1° biennio, da cui si deduce che permane la convinzione che "i saperi" possano trarsi solo dagli insegnamenti di: italiano, storia, filosofia, inglese, matematica. E questo è, francamente, non solo anacronistico, ma decisamente inaccettabile. Nell'area scientifica sembrerebbe che solo la matematica venga considerata "culturalmente significativa"! E la matematica rappresenta certamente una parte essenziale del pensiero scientifico ma non lo esaurisce. Ne uscirebbero mortificati la cultura odierna e lo sviluppo armonico della personalità degli allievi a cui verrebbe sottratta la possibilità di impegnarsi in attività specifiche ad alto potenziale formativo proprie delle scienze sperimentali. Tra l'altro, le scienze sperimentali sono in genere presenti con un numero di ore talmente esiguo da non poter assumere alcun significato formativo e, con la riduzione di orario nel primo biennio da 30 a 27 ore settimanali, sono le uniche discipline ad essere decurtate.

Si propone, pertanto, che le scienze sperimentali, almeno di alcuni ambiti, siano presenti come discipline comuni nei piani di studio di tutti i Licei con un orario in grado di garantire un loro effettivo apporto formativo.

In particolare:

per un primo biennio comune:

- al fine di **agevolare i passaggi nell'ambito del sistema dei Licei** durante il primo biennio, ovvero durante l'assolvimento dell'obbligo di istruzione (Decreto Ministeriale n.139 del 22

agosto 2007), oltre che per garantire una formazione il più possibile completa al termine del biennio dell'obbligo, **si chiede l'inserimento delle ore di "scienze naturali" anche nel primo biennio del Liceo classico e del Liceo artistico;**

non risultando scientificamente e pedagogicamente motivata la riduzione del monte ore settimanale del primo biennio si chiede di riportare lo stesso a 30 ore e in ogni caso di **garantire alle "scienze naturali" almeno tre ore settimanali** per consentire di svolgere le attività mediante metodologie didattiche volte a privilegiare il ruolo attivo degli studenti: ovvero prevedendo attività di tipo laboratoriale.

- *Osservazione e proposta 2*

Piano di studi del Liceo Classico

(Facciamo riferimento all'allegato A, modifiche all'allegato C/2 del D.L. 226/2005)

Si osserva che non è accettabile oggi sul piano culturale che le scienze sperimentali siano ripartite in due insegnamenti: la Fisica da una parte e tutte le altre scienze (Chimica, Biologia e Sc. della Terra) dall'altra. **Questa ripartizione rispecchia l'ordinamento dei licei del 1923**, periodo in cui era in fortissima espansione la Fisica rispetto alle altre scienze. Da allora ai giorni nostri c'è stato un analogo e dirompente sviluppo sia della Chimica che della Biologia così come delle Scienze della Terra. Oggi le quattro scienze sperimentali di base hanno una pari dignità culturale e quindi formativa, ed è nelle loro reciproche interconnessioni che si fonda la ricerca per la crescita sociale, tecnologica ed economica. I piani di studio che vengono messi a punto oggi non possono non tener conto del cambiamento di questo paradigma.

Inoltre, si ribadisce che non è sostenibile:

- **un insegnamento scientifico sperimentale di 2 ore settimanali:** lo spazio orario minimamente significativo, soprattutto per insegnamenti strettamente legati all'attività di laboratorio, è di 3-4 ore settimanali. Non solo, ma le 2 ore settimanali sarebbero insostenibili anche per una strutturazione sensata della cattedra dei docenti;
- la variazione introdotta con la nuova bozza del 4/6 che porta a 3 ore le "Scienze Naturali"(?) (intese sempre come Biologia, Chimica e Sc. della Terra) nel triennio terminale.

Si propongono allora nel primo biennio due accorpamenti disciplinari già ampiamente sperimentati che raccolgano le 2 ore di Fisica e le 2 ore di "Scienze Naturali": 4 ore di Scienze della materia (fisica e chimica) al primo anno e 4 ore di Scienze della Natura (biologia e sc. della Terra) al secondo anno.

Nel secondo biennio e nel quinto anno potrebbe essere sviluppata una disciplina per anno.

- *Osservazione e proposta 3*

Piano di studi del Liceo Artistico

(Facciamo riferimento all'allegato A, modifiche all'allegato C/1 del D.L. 226/2005)

Si rileva che nel primo biennio di questo tipo di liceo **manca completamente l'insegnamento di scienze sperimentali:** come è possibile far acquisire le competenze relative all'asse scientifico-tecnologico definite dal D.M. 22/8/07 sull'obbligo di istruzione? Non solo, ma nel triennio sono di nuovo presenti solo 2 ore/sett di "Scienze Naturali".

Si propone di ripristinare l'insegnamento di scienze sperimentali al biennio come formazione di base e quanto già prospettato per il classico in merito a 1° e 2° biennio e 5° anno di corso.

- **Osservazione e proposta 4**

Piano di studi del Liceo Linguistico

(Facciamo riferimento all'allegato A, modifiche all'allegato C/4 del D.L. 226/2005)

Osservazioni. la nuova bozza prevede le Scienze Naturali con 2 ore/sett nei primi tre anni e la fisica per 2 ore/sett in IV e V. Non è accettabile la distribuzione delle discipline e nemmeno l'orario loro assegnato

Proposta. Le 10 ore di scienze sperimentali dell'attuale proposta vanno portate o a 12 ore nei 5 anni con 3+3 nel biennio come per gli altri indirizzi e 3+3 in III e IV, facendole, eventualmente, tacere in V. Più volte abbiamo ribadito che la proposta minima per garantire significatività all'insegnamento di scienze sperimentali è quella della presenza di almeno 3 ore settimanali per ciascuno degli anni: allora nel I biennio, in analogia con quanto avanzato per il liceo artistico, si propongono 3 ore settimanali di scienze della Materia al I anno e 3 ore settimanali di scienze della Natura nel secondo anno. Diverse potrebbero essere le opzioni per le 3+3 ore/sett di scienze sperimentali nel II biennio.

- **Osservazione e proposta 5**

Piano di studi del Liceo Musicale e Coreutico

(Facciamo riferimento all'allegato A, modifiche all'allegato C/5 del D.L. 226/2005)

Osservazioni. La nuova bozza di Ordinamento non porta alcuna variazione rispetto alla precedente. Qui veramente si rasenta l'assurdo: lo schema orario prevede al biennio 2 ore settimanali di Scienze Naturali (intese sempre come "zuppa" tra chimica, biologia e scienze della Terra) e al triennio 2 ore settimanali in ciascuno dei tre anni di Fisica: anche su questa disciplina si sostiene la maturità.

Proposta. Noi proponiamo che le 10 ore complessive dedicate nell'arco del quinquennio alle scienze sperimentali variamente presenti passino almeno a 12 ore, riservando al biennio le solite 3 ore settimanali al I e II anno in modo analogo ai Licei precedentemente esaminati e al secondo biennio almeno 3 ore settimanali per anno (in III chimica e fisica, in IV biologia e scienze della Terra), lasciando libero il V anno.

- **Osservazione e proposta 6**

Piano di studi del Liceo delle Scienze Umane

(Facciamo riferimento all'allegato A, modifiche all'allegato C/7 del D.L. 226/2005)

Osservazioni. Qui sono presenti nella nuova bozza 2 opzioni, ma in entrambe abbiamo la stessa situazione per l'insegnamento delle scienze sperimentali: 2 ore di "Scienze della natura per ciascuno dei 5 anni e la fisica, abbinata alla matematica nel biennio, è presente come disciplina autonoma nel triennio per 2 ore/sett per anno. Qui siamo di fronte ad un'altra opera di discutibile ingegneria curricolare.

Proposta. Proponiamo per questo liceo una distribuzione delle discipline e un orario simile a quello del precedente liceo Musicale e Coreutico.

- *Osservazione e proposta 7*

Piano di studi del Liceo Scientifico

(Facciamo riferimento all'allegato A, modifiche all'allegato C/6 del D.L. 226/2005)

Osservazioni e proposte.

Ad integrazione del nostro documento sui Licei a cui abbiamo fatto cenno, per tener conto delle novità tra la vecchia e la nuova bozza di Ordinamento e tra le nostre proposte avanzate per lo Scientifico-Tecnologico e la nuova bozza, osserviamo quanto segue:

a) L'”Opzione scientifico-tecnologica” introdotta nell'ordinamento con la nuova bozza di regolamento dei Licei costituisce senz'altro un elemento positivo importante sia intrinsecamente sia in quanto recepisce, almeno in parte, le proposte avanzate dalla DD/SCI. Nel triennio, infatti, compaiono le scienze sperimentali di base come discipline autonome e con un minimo di ore formativamente significativo. Questo significa che dovrà essere attuato un loro serio insegnamento assegnandole sulla base di effettive competenze possedute piuttosto che formalmente presenti in cattedre formate da antistoriche accozzaglie disciplinari. Resta però indispensabile garantire al suo interno l'effettuazione della necessaria attività sperimentale:

b) non è invece accettabile il numero delle ore (2 ore/set) con cui compare ciascuna scienza sperimentale nel primo biennio, soprattutto osservando che la riduzione di orario dalle 30 ore della precedente bozza alle attuali 27 sia stata ottenuta decurtando di 1 ora ciascuna scienza sperimentale;

c) salvo poche eccezioni, lo scientifico-tecnologico (attuato come sperimentazione da anni) è stato realizzato negli Istituti Tecnici ed ha ben funzionato anche per l'adeguato supporto del laboratorio e la compresenza dell'insegnante tecnico pratico; non si comprende perché questa esperienza non possa essere continuata. Rispetto ad una sua adeguata realizzazione nei Licei, si sottolinea che essa potrà avvenire promuovendo una forte opera di sensibilizzazione dei Dirigenti Scolastici affinché rendano obbligatoria la pratica di laboratorio.

d) per quanto riguarda la presenza in laboratorio di una figura professionale in grado di assistere il lavoro sperimentale, si prende atto che nei Licei non ci sono gli ITP ma sono presenti, finanziati dalle Province, gli aiutanti tecnico pratici: questi, unitamente alla professionalità degli insegnanti specifici, possono garantire un efficace sviluppo della indispensabile attività sperimentale

La DD/SCI pertanto propone:

-di RIPORTARE l'orario del biennio dell'Opzione scientifico-tecnologica a 30 ore settimanali, riconducendo l'orario di ciascuna scienza sperimentale a 3 ore/set

- di SPECIFICARE accanto all'orario delle discipline sperimentali, tra parentesi, l'orario destinato all'attività sperimentale, ad esempio Chimica 3(2).

In conclusione **la Divisione Didattica della Società Chimica Italiana**, con riferimento all'ultima bozza del nuovo”Regolamento...” dell'ordinamento dei Licei,

si rende disponibile a ricercare con il Ministero le soluzioni più valide per garantire nell'ambito delle scienze sperimentali un apprendimento della Chimica culturalmente fondato ed effettivamente formativo per gli allievi, ricercando anche il coordinamento con i curricoli delle altre scienze sperimentali.

A questo proposito, in relazione alle novità introdotte dal *Regolamento recante l'accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento di istruzione secondaria*, presentato nella medesima riunione del Consiglio dei Ministri del 12/06/09, **la Divisione Didattica della Società chimica italiana ritiene che sia indispensabile una sua rivisitazione.**

Facendo riferimento, in particolare, alla classe di concorso A013, Chimica e Tecnologie Chimiche, è necessaria una sua rivalutazione che assicuri una adeguata qualità a quegli insegnamenti il cui svolgimento richiede una specifica formazione chimica.

A cura di Livia Mascitelli, Fabio Olmi, Sergio Zappoli, Aldo Borsese